



PROVINCIA DI RAVENNA
SETTORE LAVORI PUBBLICI
Servizio Infrastrutture viarie e programmazione

**D.M. 49/2018 _ INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E
SISMICO DEL PONTE DELLA CHIUSA SUL FIUME SENIO POSTO AL
KM 10+131 DELLA S.P.306R CASOLANA RIOLESE
CUP J73D18000090001**

PROGETTO ESECUTIVO

| | | | | | |
|--|-------------|---|---------------------------------------|------------|-------|
| Presidente: Sig. Michele De Pascale | | Consigliere delegato Strade - Trasporti - Pianificazione Territoriale: Arch. Nicola Pasi | | | |
| Dirigente responsabile del Settore: Ing. Paolo Nobile | | Responsabile del Servizio.: Ing. Chiara Bentini | | | |
| RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO : | | Ing. Paolo Nobile | _____ | | |
| | | | <i>Documento firmato digitalmente</i> | | |
| PROGETTISTA : | | Ing. Ivan Missiroli | _____ | | |
| | | | <i>Documento firmato digitalmente</i> | | |
| COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE : | | Ing. Ivan Missiroli | _____ | | |
| | | | <i>Documento firmato digitalmente</i> | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| 0 | EMISSIONE | | | | |
| Rev. | Descrizione | Redatto: | Controllato: | Approvato: | Data: |

TITOLO ELABORATO:

STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO E AMBIENTALE

| | | | | |
|----------------|------------|-------|--------|------------|
| Elaborato num: | Revisione: | Data: | Scala: | Nome file: |
| 3.15 | - | | - | |

Sommario

| | |
|---|----|
| PREMESSA..... | 2 |
| 1. STRUMENTI URBANISTICI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE | 2 |
| 2. STRUMENTI DI INSERIMENTO AMBIENTALE | 10 |
| 3. ADEMPIMENTI IN MATERIA SISMICA SECONDO L.R. 19/2008 | 11 |
| 4. ADEMPIMENTI IN MATERIA EDILIZIA SECONDO L.R. 15/2013 | 11 |
| 5. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ESPROPRIO SECONDO DPR 327/2001 | 11 |

PREMESSA

La presente relazione inquadra gli strumenti di pianificazione che più direttamente interessano l'area in esame e la tipologia di progetto.

L'intervento "D.M. 49/2018_INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO DEL PONTE DELLA CHIUSA SUL FIUME SENIO POSTO AL KM 10+131 DELLA S.P. 306R CASOLANA RIOLESE" prevede il consolidamento strutturale dell'impalcato esistente in c.a., senza apporto di alcuna variazione della sagoma, degli ingombri e dei materiali costituenti i caratteri morfologici del manufatto esistente.

1. STRUMENTI URBANISTICI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il ponte in oggetto è situato al km 10+131 della SP 306R Casolana Riolese, che costituisce il principale collegamento viario tra i centri della vallata del fiume Senio e la SS n° 9 "Via Emilia" e quindi con la Pianura Padana, intesa come il più grande sistema intermodale di viabilità dell'Emilia Romagna ed è inserita nel Piano Provinciale di Emergenza-Protezione Civile, approvato con delibera di C.P. n. 80 del 26/07/2005 (par. 3.3 "Sistema della viabilità: Cancelli di ingresso").

Il ponte Della Chiusa sul fiume Senio è situato all'interno del territorio di competenza del Comune di Riolo Terme e rientra tra le opere infrastrutturali poste a servizio della rete stradale provinciale della Provincia di Ravenna, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso di cui alla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 1661 del 02/10/2009.

Il presente progetto viene condotto facendo riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Regionale Integrato dei Trasporti;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna;
- Piano Paesistico Territoriale Regionale della Regione Emilia Romagna;
- Piano Strutturale Comunale del Comune di Riolo Terme;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo;
- Piano di Bacino del Fiume Reno;
- Norme Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio.

Piano Regionale Integrato dei Trasporti PRIT '98

Il Piano Regionale dei trasporti PRIT '98, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 1322 del 22/12/1999, articola la rete viaria su due livelli funzionalmente distinti:

- la rete di collegamento regionale/nazionale (grande rete), avente funzioni di servizio nei confronti della mobilità regionale di più ampio raggio (sia interna alla Regione che di penetrazione/uscita regionale) e nei confronti della mobilità nazionale con entrambi i recapiti all'esterno del territorio regionale;

- la rete di base, avente funzione di rete di accessibilità, destinata al servizio capillare sul territorio. A sua volta tale rete è distinta dal Piano in una “rete principale”, che costituisce una maglia in grado di garantire un efficace livello di accessibilità e in una “rete locale” con funzione di ulteriore distribuzione a livello locale.

Lo stesso strumento di programmazione stabilisce che *“su tutte le infrastrutture della rete di base gli interventi previsti sono riconducibili alla riqualificazione della piattaforma, al recupero di manutenzione pregressa e straordinaria e al miglioramento delle caratteristiche di deflusso e delle condizioni di sicurezza. Inoltre, sulla rete di base principale, in considerazione della sua funzione di garantire un efficace livello di accessibilità ai distretti industriali ed alle aree urbane, sono previsti anche tronchi di nuova realizzazione, in particolare ove si rendano necessarie varianti esterne ai centri abitati [...]”*

Su tutte le altre infrastrutture esistenti della viabilità statale e provinciale sono da ritenere comunque ammissibili interventi che riguardano:

- *il recupero di manutenzione pregressa e straordinaria;*
- *l’adeguamento della piattaforma ad uno standard minimo di riferimento;*
- *interventi per la sistemazione funzionale delle intersezioni, anche con riferimento alle condizioni di visibilità;*
- *interventi per il miglioramento della qualità del deflusso (sistemazione degli accessi laterali, regolazione delle intersezioni, realizzazione di corsie laterali per traffico locale, varianti in corrispondenza di aree urbane, nei casi in cui i traffici e le esigenze di salvaguardia ambientale le giustifichino);*
- *varianti indotte da problematiche di natura geologica e idrogeologica;*
- *risoluzione di “punti neri” sotto il profilo della sicurezza anche attraverso la realizzazione di rettifiche alla geometria dei tracciati e/o varianti locali;*
- *adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale, installazione di barriere di protezione laterale, realizzazione eventuale di piste ciclabili e di interventi di sistemazione del verde e di arredo.”*

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna

Il Decreto Legislativo n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) ha affidato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il compito di “indicare le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, i parchi e le riserve naturali, le linee d’intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale”.

La Legge Regionale n. 20/2000 (Nuova disciplina del territorio) specificandone ulteriormente i compiti ha stabilito che tale piano:

- definisce l’assetto del territorio, con riferimento agli interessi sovracomunali;

- indirizza e coordina la pianificazione urbanistica comunale;
- articola sul territorio le linee d'azione della programmazione regionale;
- sottopone a verifica e raccorda le politiche settoriali della Provincia.

Autorità di Bacino del Reno – Piano Stralcio di Bacino del torrente Senio

La Revisione Generale persegue le medesime finalità e i medesimi obiettivi generali dichiarati dalla L.183/89 e ripresi dal DLgs 152/06, ovvero:

- la riduzione del rischio idrogeologico, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso;
- la riduzione del rischio idraulico e il raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili;
- la individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico-ambientali e idrauliche;
- la riqualificazione ambientale delle regioni fluviali, con lo scopo di aumentare l'efficacia depurativa nei confronti dei carichi inquinanti, contribuendo al risanamento delle acque superficiali ed inoltre alla riduzione dell'erosione delle sponde;
- la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali garantendo il minimo deflusso vitale nel reticolo idrografico principale.

Il piano, al fine di conseguire gli obiettivi elencati, prevede la realizzazione di interventi strutturali e non strutturali e detta regole per l'uso del suolo e per la gestione idraulica del sistema.

Gli interventi previsti dal Piano perseguono i seguenti obiettivi specifici:

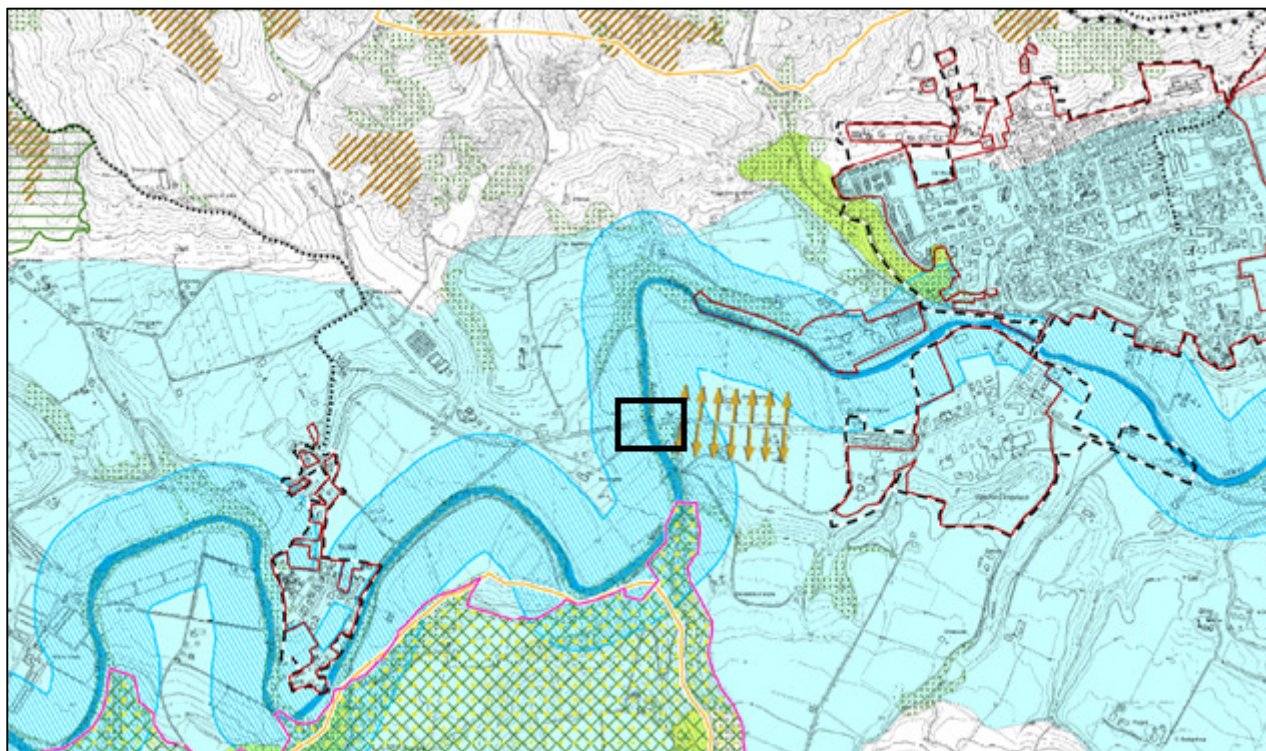
- la sistemazione, la conservazione, il recupero del suolo e la moderazione delle piene nel bacino montano con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrosilvo-pastorali, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico;
- la difesa e il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri fenomeni di dissesto;
- il non incremento del rischio idraulico e la riduzione della pericolosità del sistema con riferimento ad eventi di pioggia caratterizzati da tempi di ritorno fino a 200 anni, mediante la realizzazione di opere di regimazione a basso impatto ambientale, il recupero funzionale delle opere nei principali nodi idraulici e di interventi necessari a ridurre l'artificialità del corso d'acqua finalizzati anche al recupero della funzione di corridoio ecologico.

Al fine di individuare le prescrizioni di competenza Comunale e limiti sugli interventi nell'area di interesse, si fa riferimento a:

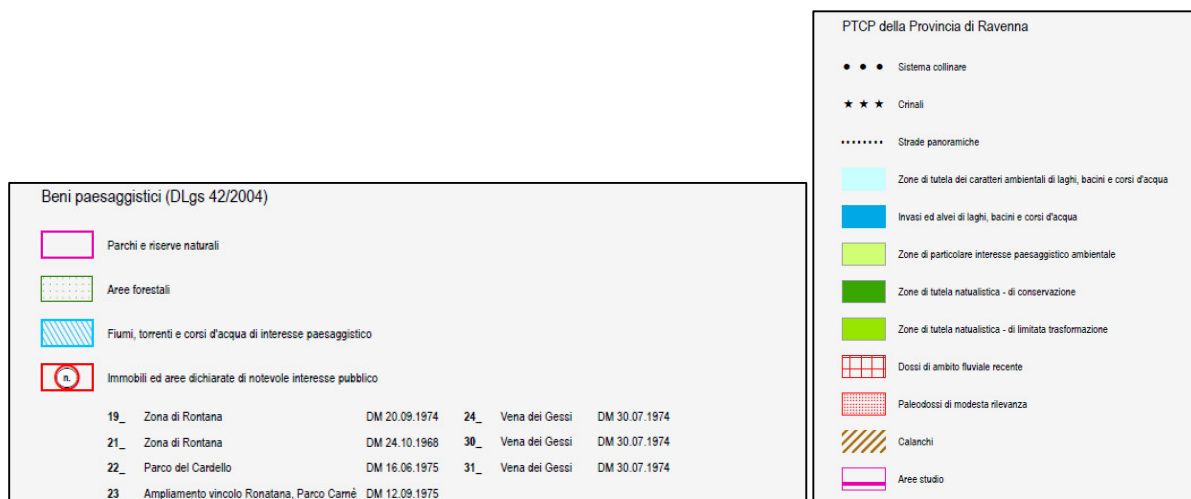
- ***Regolamento Urbanistico ed Edilizio dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo***, adottato con atto di Consiglio dell'Unione

della Romagna Faentina n. 61 del 21.12.2016, che definisce le Schede dei Vincoli e gli ambiti normativi da applicare;

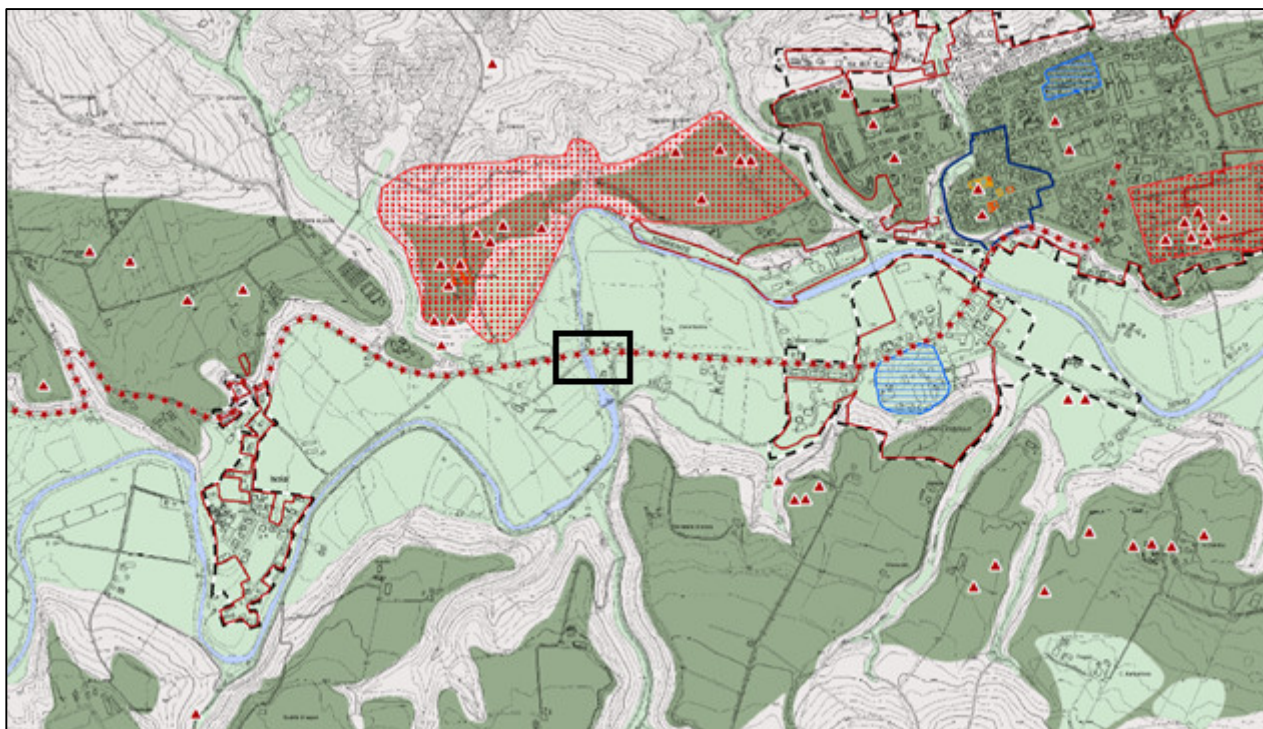
- **Piano Strutturale Comunale Associato Faenza - Brisighella - Casola Valsenio - Castel Bolognese - Riolo Terme – Solarolo**, adottato nel Marzo 2009 e successivamente approvato da parte dei Consigli Comunali con atto n.10 del 17/02/2010.



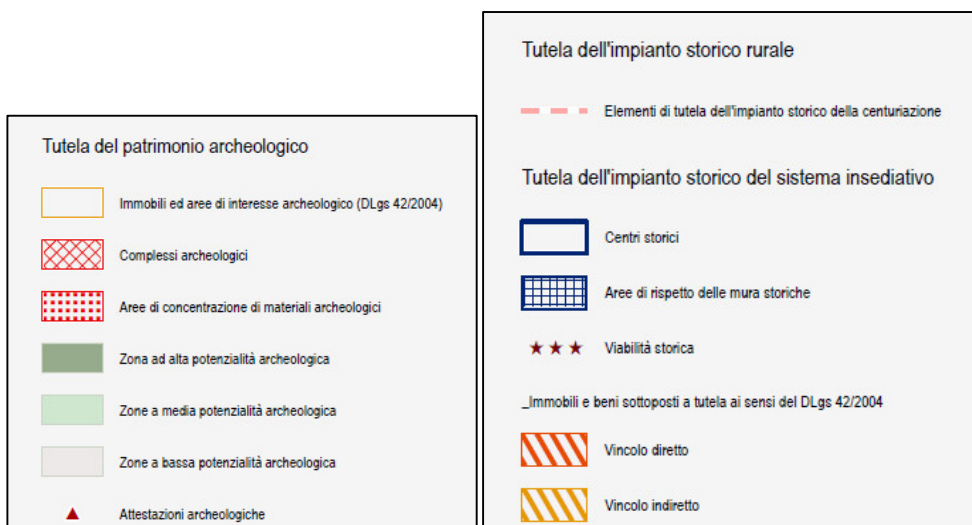
Estratto Tav. C.2 A.11 – RUE



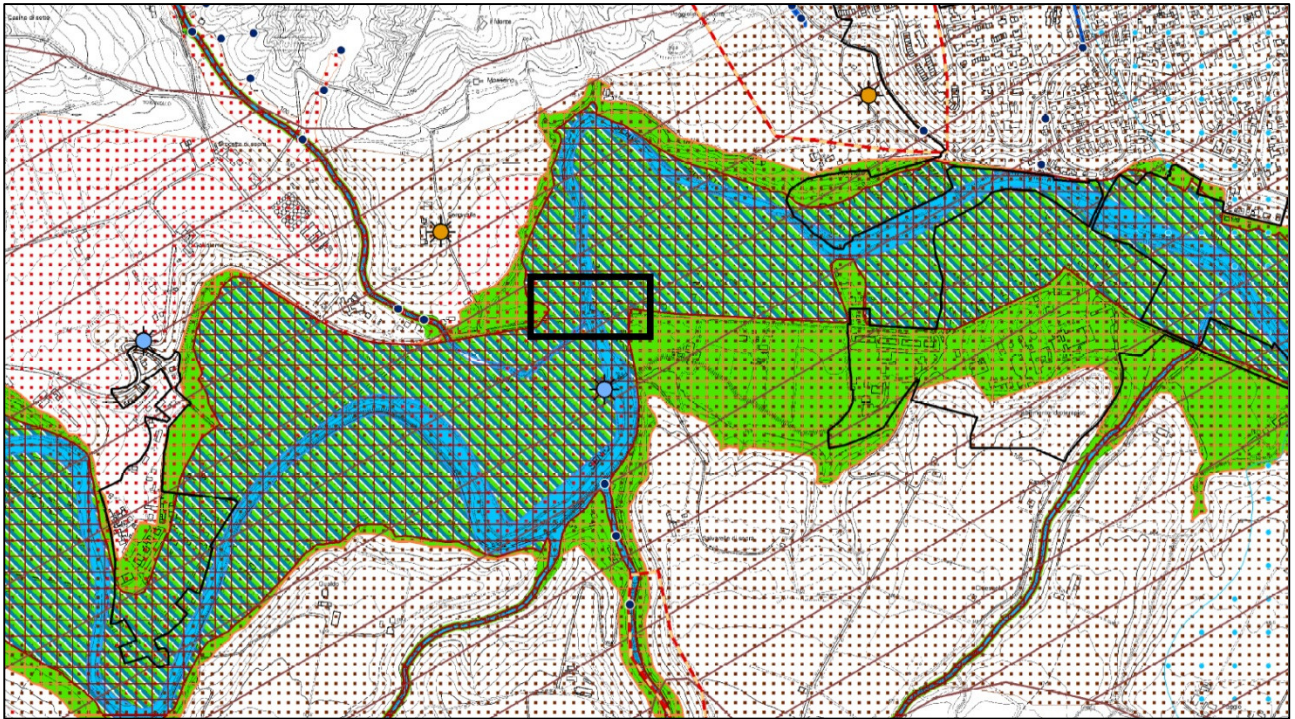
Legenda Tav. C.2 A.11 – RUE



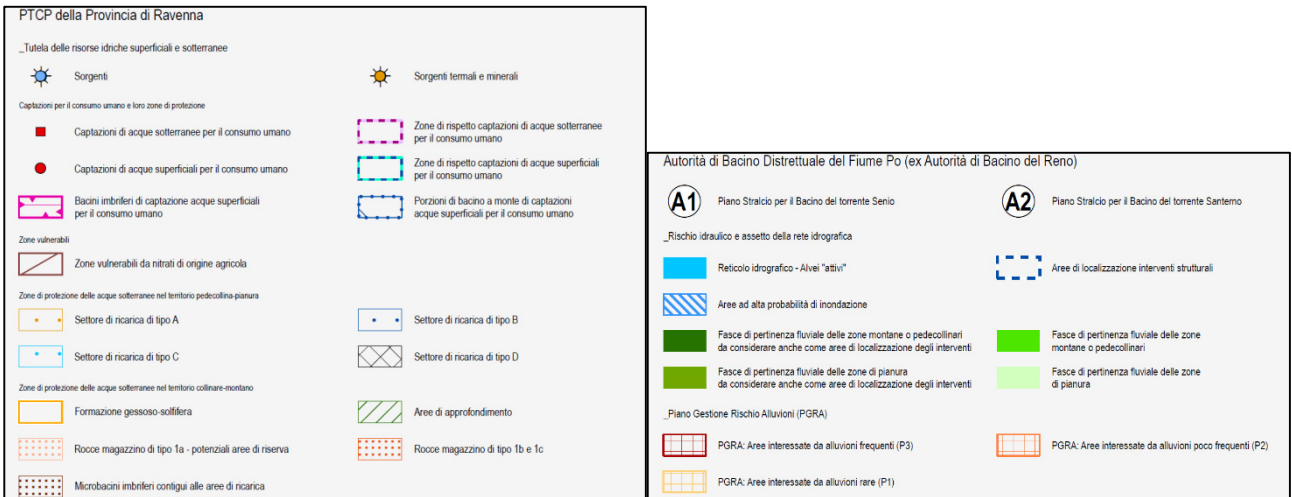
Estratto Tav. C.2 B.11 – RUE



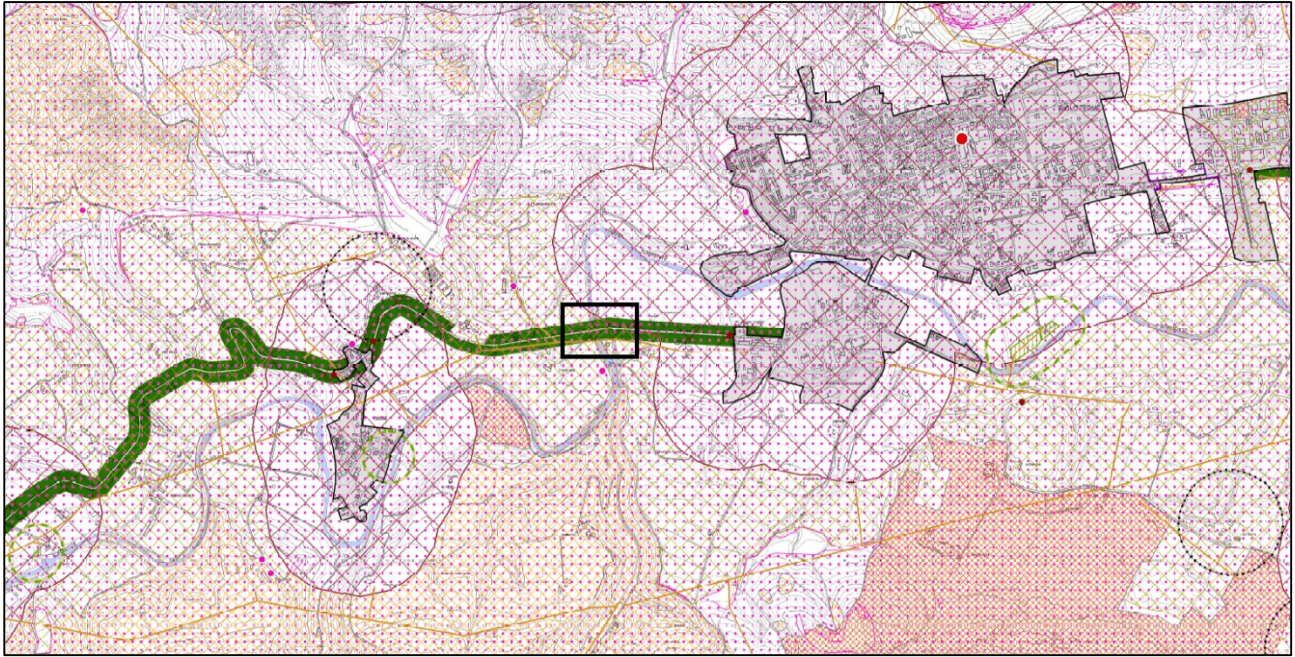
Legenda Tav. C.2 B.11 – RUE



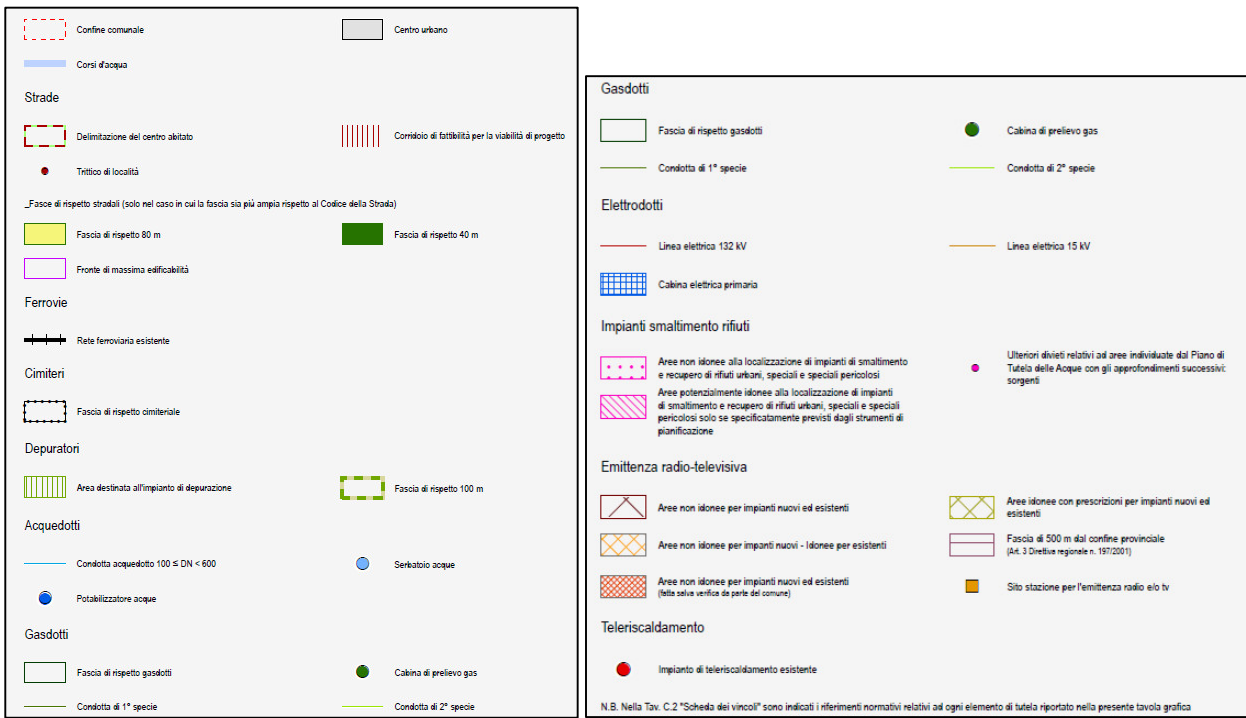
Estratto Tav. C.2 C.a.11 – RUE



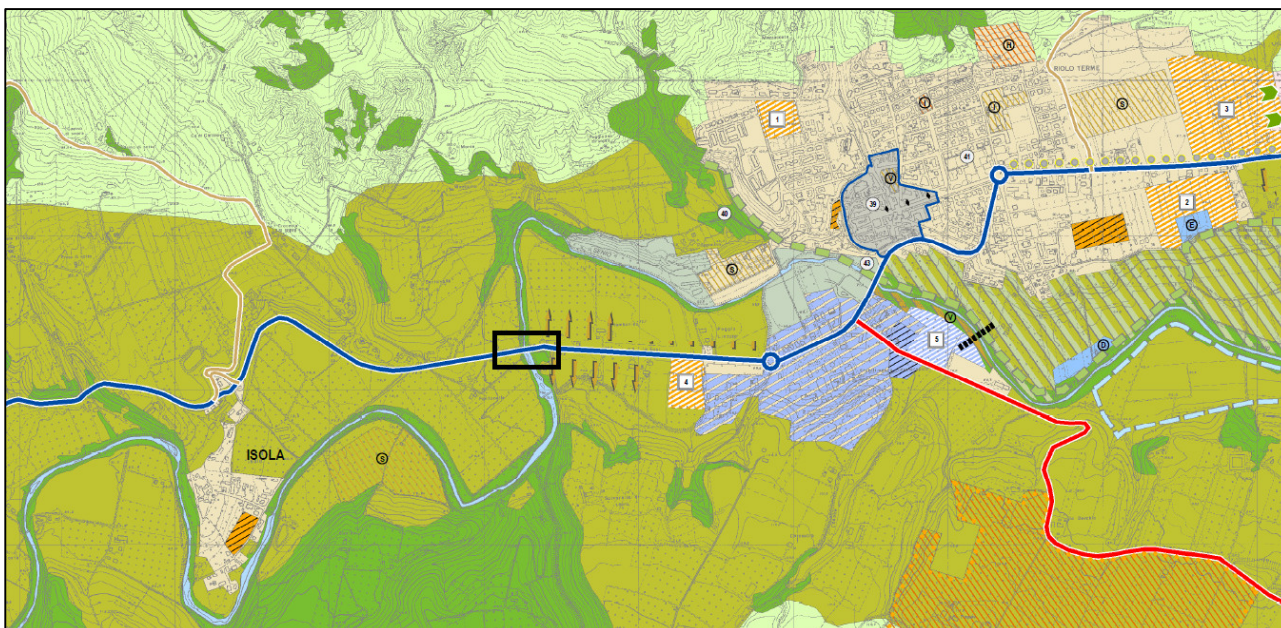
Legenda Tav. C.2 C.a.11 – RUE









Estratto Tav. C.2 D.11 – RUE



Legenda Tav. C.2 D.11 – RUE



Estratto Tav. 3.11 – PSC

| _Territorio rurale | |
|---|--|
|  | Area di valore naturale ed ambientale (Art. 6.6) |
|  | Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (Art. 6.7) |
|  | Ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura (Art. 6.8) |
|  | Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (Art. 6.7) |
|  | Ambito agricolo di valorizzazione paesaggistica (Art. 6.6) |
|  | Ambito agricolo periurbano (Art. 6.9) |

Legenda Tav. 3.11 – PSC

- Beni paesaggistici (DLgs. 42/04):
 - “Fiumi torrenti e corsi d’acqua di interesse paesaggistico” → (DLgs. 42/04), Parte III, Titolo I, art. 146;
- Tutela Sovraordinata Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna:
 - “Sistema Collinare” → Norme di Attuazione del PTCP, Titolo III, art. 3.9;
 - “Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi e bacini dei corsi d’acqua” → Norme di Attuazione del PTCP, Titolo III, art. 3.17;
 - “Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua” → Norme di Attuazione del PTCP, Titolo III, art. 3.18
- Tutela del Patrimonio Archeologico:
 - “Area a media potenzialità archeologica” → Norme di Attuazione del RUE, art. 23.5
- Tutela dell’impianto storico del sistema insediativo:
 - “Viabilità storica” → Norme di Attuazione del PTCP, Titolo III, art. 3.24A
- Consorzio di Bonifica:
 - “Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale” → L.R. 42/1984, L.R. 5/2009, L.R 7/2012;

- Polizia Idraulica:
 - “Reticolo Idrografico soggetto a R.D. 527/1904” → Reticolo Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n.11/1996;
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:
 - “A.1 PSAI per il Bacino per il torrente Senio” → Norme Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio, approvato con DGR 1540/2010 e s.m.i.; Norme di Attuazione PTCP Titolo 4, artt. 4.4 e 4.6;
 - PSAI per il Bacino per il torrente Senio, Reticolo Idrografico “Alvei attivi” → Norme Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio, Titolo II, art. 15;
 - PSAI per il Bacino per il torrente Senio, “Aree ad alta probabilità di inondazione” → Norme Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio, Titolo II, art. 16;
 - PSAI per il Bacino per il torrente Senio, “Alluvioni frequenti (P3)” → Norme Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio, Titolo V, artt. 31 e 32; Norme di Attuazione del RUE, art. 24.9;
 - PSAI per il Bacino per il torrente Senio, “Fasce di pertinenza fluviale delle zone montane” → Norme Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio, Titolo II, artt. 17 e 18; Norme di Attuazione del RUE, art. 24.9.
- PSC:
 - “Aree di valore naturale e ambientale” art. A17 L.R. 20/2000 e zone di tutela naturalistica di conservazione (art. 3.25_a del PTCP)
- Strade: impianti ed infrastrutture:
 - “Fascia di rispetto stradale: 40m” Norme di Attuazione PTCP Titolo 11, artt. 11.4, 11.5, 11.6; Norme di Attuazione del RUE, art. 25.2

2. STRUMENTI DI INSERIMENTO AMBIENTALE

L'intervento previsto sul Ponte della Chiusa consiste in una Manutenzione Straordinaria dell'impalcato che non comporta un impatto ambientale significativo e negativo sul contesto naturale in cui è inserito o variazioni delle condizioni attuali.

Ai sensi del D.Lgs 13 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e della LR 20 aprile 2018, n.4 “Disciplina della Valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”, poiché non si tratta di nuova costruzione di ponte ma solamente di consolidamento strutturale dell'esistente, non si rientra all'interno dell'art. 5 della suddetta legge regionale “Ambito di applicazione delle norme sulla verifica di assoggettabilità a VIA” e dell'Allegato B.2, punto B.2.43, condizione che invece comporterebbe lo screening ambientale.

3. ADEMPIMENTI IN MATERIA SISMICA SECONDO L.R. 19/2008

Il Ponte sul fiume Senio, posto alla progressiva chilometrica km10+131 della SP 306R "Casolana Riolese", è situato nel Comune di Riolo Terme (Ravenna) per cui, secondo la classificazione sismica allegata all'OPCM n 3274 del 20/03/03, il Comune è situato in zona 2.

Sotto il profilo dell'autorizzazione dell'intervento strutturale, l'intervento risulta da assoggettare ad Autorizzazione Simica, presso la Struttura Tecnica Competente in Materia Sismica - Nuovo Circondario Imolese, previo richiesta all'Unione della Romagna Faentina - Comune di Riolo Terme, in quanto relativo ad infrastruttura caratterizzata da Classe d'uso IV, poiché giacente su una strada posta a servizio della rete stradale provinciale della Provincia di Ravenna che può assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso di cui alla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 1661 del 02/10/2009.

L'intervento si configura come 'Intervento Locale' ai sensi del DM 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni".

4. ADEMPIMENTI IN MATERIA EDILIZIA SECONDO L.R. 15/2013

Ai sensi della L.R. 15/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia", art. 10, trattandosi di opera pubblica di interesse provinciale non è richiesto alcun titolo abilitativo.

5. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ESPROPRIO SECONDO DPR 327/2001

Si prevede l'occupazione temporanea di aree adiacenti il manufatto per l'installazione della zona logistica del cantiere, limitata alla sola durata dei lavori, previo accordo con i proprietari privati di tali aree.